

Un volume sul poeta Fascitelli

Curato dalla Altopiedi per il 500esimo anniversario della nascita

di **GIOVANNI PETTA**

ESCE in questi giorni, per la casa editrice Palladino di Campobasso, «Onorato Fascitelli, poeta del Cinquecento» curato da Luigia Altopiedi. Pochi giorni ancora e il libro avrebbe perso il suo valore celebrativo. Fascitelli, infatti, nacque nel 1502: ricorre quest'anno il cinquecentesimo anniversario della nascita. Il libro non avrebbe perso, tuttavia, il suo valore culturale assoluto che è tutto nel desiderio della curatrice, meglio conosciuta come Gigetta Altopiedi, di voler avvicinare i giovani all'opera poetica e alla perso-

na di Onorato Fascitelli - così scrive nella prefazione. Senza voler riproporre l'ormai stucchevole questione della traduzione letterale opposta a quella interpretata, si rileva innanzitutto che Gigetta Altopiedi ha tradotto nel rispetto dell'originale pur aggiornando la lingua italiana, per una resa epurata dalle eventualità retoriche del tempo che avrebbero reso difficile la lettura. Con questo libro viene restituito alla città e alla cultura in genere un ottimo poeta, grande soprattutto - ci sembra - quando abbandona i progetti di celebrazione in versi di questo o quel signore del tempo e si avvi-

cina, invece, alla descrizione delle piccole cose, dei vezzi di splendide fanciulle (da evitare, certo, ma da mettere in poesia dal momento che esistono e sono rintracciabili in uno specchio o in un'anima), quando si dedica a riportare sulla pagina la bellezza dei loro occhi e dei loro movimenti. I versi sono profondissimi quando il poeta riflette sulla fugacità dell'esistenza, sul velocissimo trascorrere della giovinezza. Altopiedi rende tutto ciò con perizia e amore, con capacità tecnica e sensibilità umana, trovando il modo giusto per introdurre Fascitelli nel nuovo millennio.

